

Il rapporto

I soldi ci sono, ma i cantieri no Camaioere maglia nera in Italia

Non è sempre vero che i soldi non ci sono, anzi. Il rapporto di «Italia sicura», la struttura della presidenza del consiglio contro il dissesto idrogeologico, sui fondi per le opere urgenti contro alluvioni e frane erogati dal 1998 al 2009 fotografa una realtà diversa, fatta di ritardi pluridecennali e previsioni non realizzate. E dietro la lavagna finisce il Comune di Camaioere, con nove interventi (uno comprende due diverse opere nella stessa località) non realizzati nonostante fondi per 800.000 euro, caso che nel rapporto non ha uguali né in Toscana, né in Italia. E per la Toscana, nella poco lusinghiera lista dei ritardatari e dei fondi a rischio revoca, figurano anche i comuni di Cutigliano, Vaglia, Pisa, Pontedera, Isola del Giglio, Rio nell'Elba, Porto Azzurro, Barberino di Mugello e Roccastrada.

Il caso più clamoroso è appunto quello di Camaioere, che conta nove opere non partite, alcune finanziate nel 1998, cioè 16 anni fa, per importi che vanno dai 15.000 euro che dovevano servire per un muro di contenimento contro il dissesto geologico in località Migliano,

ai 116.202 euro per il taglio di alberi e la ripulitura degli alvei dei fiumi e dei torrenti, fino ai 132.278 euro per la deviazione delle fogne in località Pedona e che comprendono anche il rimodellamento di versanti, la regimazione di acque. Il rapporto sintetizza anche i motivi del ritardo e si legge che la causa per tutti gli interventi è «la variazione dei presupposti-obiettivi dell'intervento stesso», mentre si aggiunge che alcune opere non sono state realizzate ed i finanziamenti in alcuni casi sono andati ad altri interventi. Non c'è, come detto, solo Camaioere. A Vaglia non sono stati spesi 12,5 milioni di euro anche se alcuni interventi sono finiti o in esecuzione o in proroga, a Cutigliano 908.000 euro per pozzi drenanti a causa di vincoli urbanistici e di acquisizioni di pareri, o a Pontedera 7 milioni per la «riduzione del rischio idraulico», nonché 11 milioni a Pisa per «problematiche di esproprio» per opere legate alla riduzione del rischio Arno o 800.000 euro a Porto Azzurro per le sistemazioni idraulico-forestali, in questo caso per «trasferimento competenze».

«Le omissioni dei Comuni fotografate nel nostro rapporto sono generalizzate e ci sono anche in Toscana, che per il resto è una regione modello nella tutela del suolo – spiega il sottosegretario Erasmo D'Angelis, responsabile di Italia sicura – e parliamo di oltre 320 milioni di euro non utilizzati in Italia, 40 soltanto in Toscana. Ora riprogrammeremo questi investimenti, assieme alla Regione, vedremo di capire quali sono ancora necessari o su quali opere dirottarli ma questi soldi resteranno in Toscana per le opere di difesa da alluvioni e frane. Adesso i controlli ci sono, i cantieri partiranno e tutti – conclude D'Angelis – istituzioni e cittadini devono mettersi gli stivali e lavorare a tempo pieno».

Mauro Bonciani



«Italia sicura»
Erasmo D'Angelis
Coordinatore della struttura della presidenza del Consiglio

Le opere non fatte

Muro sostegno

muro di sostegno contro il dissesto in località Migliano: importo **15.493** euro

Alberature

taglio alberi, ripulitura alvei torrenti ed altri interventi collegati: importo **116.202** euro

Controllo acque

Regimazione acque, rimodellamento versante Canaia: importo **41.316** euro

Tutela suolo

Regimazione acque superficiali, modellamento versante Lombrici: importo **92.962** euro

Controllo acque

Regimazione rete idrografica, risagomatura pendio Pedona: importo **51.645** euro

Opere speciali

Opere ed interventi speciali di sostegno in località Pedona: importo **206.582** euro

Fognature

Interventi per deviazione tubazioni fognarie in località Pedona: importo **134.278** euro

Tutela suolo

Rimodellamento versante, regimazione acque La Polletta: importo **43.898** euro

Consolidamento

Consolidamento, rimodellamento versante località Campaccio: importo **92.962** euro

